

Associazione Genitori Scuole Cattoliche Friuli Venezia Giulia



SHEDA PROGETTO

“La guerra in parole”

Premessa

La guerra in Ucraina ha colto di sorpresa noi tutti esponendoci a emozioni di incredulità, paura, ansia.

La pandemia già aveva sottoposto le persone a grandi carichi di stress e aveva instillato un senso di precarietà ed imprevedibilità, trasmettendo l'idea di un mondo pericoloso ed ingestibile in cui le insidie si possono annidare anche nella nostra quotidianità.

L'imprevedibilità di un evento aumenta il potenziale stressogeno dell'evento stesso, i genitori, gli adulti, si scoprono impreparati ad affrontare il concetto di guerra, evento che pareva non potesse più accadere nel mondo occidentale.

I bambini e i ragazzi vedono immagini di guerra, città bombardate e distrutte, morte e disperazione; inevitabilmente sperimentano sensazioni di ansia e paura, osservano con incredulità ciò che accade cercando risposte negli adulti di riferimento. I genitori e gli insegnanti provano le stesse emozioni dei ragazzi, amplificate anche dalla consapevolezza che ciò che sta accadendo potrebbe evolvere in scenari ancor peggiori per noi e per tutto il mondo. Gli adulti si sentono chiamati a spiegare ai ragazzi il senso della guerra, a cercare le parole giuste, a contenere le emozioni.

Ben presto nelle nostre città e nelle nostre scuole arriveranno i profughi, donne, bambini e ragazzi che sono scappati dalla guerra giungeranno nel nostro paese con il loro bagaglio di traumi, ricordi e aspettative.

La comunità e le famiglie saranno chiamate ad integrarli nella società e nella propria vita, necessitano quindi di strumenti emotivi e cognitivi per gestire in maniera positiva queste situazioni.

Proposta

Un incontro informativo e formativo dal titolo “La guerra in parole” rivolto a genitori e insegnanti in cui verranno forniti strumenti su come spiegare a bambini e ragazzi ciò che sta accadendo e su come gestire eventuali domande, reazioni emotive e paure.